

Per facilitare l'opera dei suddetti team il Consiglio di Amministrazione Internazionale ha emendato il Capitolo IX del Manuale della Normativa per indicare i presidenti di circoscrizione (ove presenti) e i presidenti di zona come membri del GMT e GLT distrettuali. Verrà dato seguito a detta modifica? Dagli inizi degli anni '80 sostengo che gli Officer su menzionati dovrebbero essere eletti dai club delle relative giurisdizioni anziché nominati dal Governatore, certo che verrebbero scelti per meriti acquisiti sul campo, ben voluti dai club e perciò più a loro vicini ed in grado di seguirne meglio il grado di efficienza e lo stato associativo.

La valorizzazione dei presidenti di zona da parte degli Organi Superiori potrebbe essere uno spunto per effettuare uno dei cambiamenti di cui si parla? Verrà preso in considerazione in Italia, visto che, in qualche distretto dell'universo lionistico viene già attuato? Non c'è bisogno di coraggio, ma soltanto un po' di buona volontà atteso che non viene meno l'autorevolezza del Governatore.

Seicentosestantotto (668) sono i club con una consistenza



soci da 20 a 35, tanti, che aggiunti ai 150 club sotto i 20 soci, raggiungono la cifra di 818 pari al 62,29% del totale (1.313) dei club del Multidistretto (30 settembre 2013).

La media soci/club dello scaglione sopra esposto è pari a 27,32 e quella del primo scaglione a 15,30. Se si considerano deboli i club con meno di 20 soci, quelli dello scaglione da 20 a 35 devono considerarsi, se non deboli, almeno da "tenere sotto stretta osservazione" e chi meglio dei presidenti di zona eletti potrebbe contribuire a migliorare la funzionalità ed il processo di affiliazione di detti club?

Riflettiamo ed agiamo per portare i piccoli club almeno a 35 soci; la "forza" numerica nel suo complesso raggiungerebbe i 28.630 soci contro gli attuali 20.547 (ex prospetti), con un plus di 8.083 soci e conseguente ritorno a superare i 50.000 Lions.

La forza dei Lions

Asmâ ora ci vede... Dal Burkina Faso a Padova ha ritrovato la vista. Catena di solidarietà tra l'Africa e il Veneto. Grazie a MK Onlus, alla Fondazione Banca degli Occhi e alla ULSS 16 la piccola è stata operata da Alessandro Galan.

Arrivata all'Ospedale Sant'Antonio di Padova vedeva solo delle ombre, inciampava sui gradini, e vista la tenera età, senza un intervento per riparare la cataratta congenita che la colpiva ad entrambi gli occhi sarebbe andata incontro alla cecità totale e ad una vita nello stato d'origine segnata dall'emarginazione. Il 12 maggio, invece, Asmâ Dambina, la piccola bimba di tre anni e mezzo giunta dal Burkina Faso dopo un lungo viaggio affrontato insieme alla mamma, ha potuto riaprire gli occhi e vedere per la prima volta.

Questo il risultato di una catena di solidarietà attivata in



A sinistra la piccola Asmâ, il presidente Clelia Antolini e il prof. Alessandro Galan.

primo luogo da MK Onlus, l'organizzazione promossa da "I Lions italiani contro le malattie killer dei bambini" che ha individuato il caso della piccola Asmâ e sostenuto i costi, assieme a Fondazione Banca degli Occhi del Veneto Onlus che, nell'ambito della sua attività di promozione del bene della vista, si è adoperata nell'organizzazione dell'intervento.

Gratuita la prestazione di Alessandro Galan, Direttore della S. C. Oculistica dell'ospedale Sant'Antonio di Padova, che il 12 maggio ha effettuato l'intervento per risolvere la particolare forma di cataratta.

"Quanto si è verificato per aiutare Asmâ ha dello straordinario - afferma Maria Clelia Antolini, Presidente di MK Onlus -. A novembre, durante la missione di due oculisti organizzata in Burkina Faso dalla nostra associazione, ci



era stato segnalato questo caso. Salvatore Masia di MK Onlus aveva diagnosticato una cataratta bioculare congenita: senza un intervento in tempi rapidi la bimba sarebbe divenuta cieca. Il problema è che in Burkina Faso, dove i bambini combattono contro malaria, aids, meningite e tubercolosi, ogni prestazione sanitaria deve essere pagata dalle famiglie e chi non può permetterselo non si cura. In più a Ouagadougou, la città di provenienza della bimba, nessuna struttura ospedaliera è attrezzata per questo tipo di interventi. Così mi sono rivolta alla Fondazione Banca degli Occhi perché organizzasse la degenza e l'intervento chirurgico qui in Veneto. Noi Lions aderenti a MK Onlus e in particolare il LC Mestre Castelvechio, ci saremmo occupati di sostenere le spese, anticipate dalla Fondazione visto che senza la copertura la bimba non avrebbe avuto il lasciapassare per uscire dal paese”.

Diego Ponzin, direttore della Fondazione Banca degli Occhi e Presidente del LC Mestre Castelvechio, ha così contattato i vertici dell'UISS16 di Padova: “Il Direttore Generale Urbano Brazzale e il Direttore dell'Unità di Chirurgia Pediatrica Gianfranco Zanon si sono dimostrati da subito disponibili a facilitare l'intervento, vista anche la disponibilità del Primario di Oculistica Alessandro Galan, che si è subito dichiarato favorevole ad operare gratuitamente la bambina” afferma Ponzin. Una sostenitrice Lions del Comitato del Distretto di Padova si è offerta invece per pagare le spese di alloggio presso la Casa di Accoglienza Santa Rita da Cascia, mentre altri soci Lions di Padova hanno assistito Asmà e la mamma in ogni necessità.

All'ULSS 16 la soddisfazione è tanta, così come emerge dalle dichiarazioni sia del Direttore Generale, Urbano Brazzale (“Ringrazio il dottor Galan, l'equipe operatoria e quanti hanno contribuito alla realizzazione dell'intervento umanitario in campo sanitario. Condivido con loro questo bel risultato”), sia del Direttore della S.C. Oculistica, Alessandro Galan (“L'intervento ha avuto esito positivo e ora ci aspettiamo che la vista della piccola Asmà torni ad essere come quella di tutti gli altri bambini”).

Asmà si è trattenuta a Padova per 18 giorni, ha già potuto riaprire gli occhi e, soprattutto, una volta tornata a Ouagadougou, potrà vedere più limpidamente il futuro.

L'impegno di MK Onlus

“I Lions italiani contro le malattie killer dei bambini” (MK Onlus), nata nel 2004 dalla volontà dei Lions Club, è riconosciuta in Burkina Faso come Organizzazione non governativa (ONG). Accreditata presso i Ministeri locali, si

propone di raccogliere fondi per attuare, direttamente o tramite l'utilizzo di strutture esterne, interventi umanitari in Burkina Faso volti al miglioramento delle possibilità di sopravvivenza ed in genere della qualità della vita delle popolazioni ed in particolare dei giovani, con specifico riguardo alla prevenzione e cura delle malattie killer dei bambini. L'associazione può disporre della collaborazione di 412 Lions Club italiani e di 33 Lions Club presenti in Burkina Faso. Ha già vaccinato 395.000 giovani e rifornito il paese di 50 pozzi d'acqua.

Acqua per la vita... i Lions italiani per l'Africa

Durante tutto l'anno lionistico ci siamo concentrati in particolare sul paese Burkina Faso ove sono concentrati i maggiori service erogati dai Lions italiani...

Di Piero Manuelli

Da anni soffia insistente il vento del cambiamento; cerchiamo tutti noi, lions italiani, di rinnovare le nostre metodologie operative ormai obsolete e in evidente ritardo con i tempi che corrono. L'epidoto di *Araba Fenice* si è adattato per troppo tempo ai nostri blandi ed infruttuosi tentativi di radicale cambiamento. Alla mitologica *Fenice* si attribuiva la capacità di rinascere dalle ceneri della vita, ma questa altrettanto mitologica speranza non si addice alla nostra grande associazione.

Parliamo di Africa e di quello che la nostra piccolissima “Lions Acqua per la Vita MD108 Onlus” ha costruito nel cammino del rinnovamento concreto e fruttuoso. Ci siamo innanzitutto convinti che il cambiamento non è un valore delegabile e pertanto ciascuno di noi ha dovuto provvedere di persona, mettendoci la propria stimatissima faccia. Mission: cambiare per migliorare e crescere.

Abbiamo preso coscienza che il contributo economico lions, erogabile in opere a favore dei paesi africani è semplicemente risibile rispetto alle montagne dei bisogni delle poverissime popolazioni locali.

